

Criteria per il conferimento degli incarichi di coordinamento centrale dei professionisti “mano libera alla discrezionalità”

Dopo mesi e mesi di richieste di incontri, rivolti all'Amministrazione, sul **riassetto delle consulenze professionali dell'Istituto (legale, tecnico edilizio, statistico attuariale)**, si è tenuto oggi un incontro tra le OO.SS. e l'Amministrazione, nel corso del quale si è discusso dei documenti oggetto della informativa del 15 luglio scorso: i **nuovi criteri per il conferimento degli incarichi di coordinamento centrale e territoriale dei professionisti e la riorganizzazione dell'Area Legale e di quella Tecnico edilizia**.

La **FP CGIL** ha espresso **forte contrarietà al metodo ed al merito**.

L'**Amministrazione** ha infatti **rifiutato** fino ad oggi **qualsiasi confronto** su tali temi, non ritenendo di coinvolgere in alcun modo le OO.SS. su tematiche importanti che coinvolgono l'organizzazione del lavoro in settori di fondamentale importanza per l'Istituto. E propone poi con una **mera informativa** documenti di cui, a quanto pare, sarebbe già calendarizzata l'approvazione.

Ma soprattutto, nel merito, tali documenti, ed in particolare quello sui nuovi criteri per il conferimento degli incarichi di coordinamento, integrano una **gravissima violazione delle previsioni del vigente CCNL**.

Tale materia risulta infatti tuttora disciplinata dall'art. 33 del CCNL 21/7/2010, che conferma appieno, quanto agli incarichi di coordinamento centrale e periferico, la vigenza dell'art. 35 CCNL 16/2/99.

La disciplina contrattuale è imperniata su alcuni principi cardine: che la selezione sia effettuata per titoli professionali e di servizio; che avvenga sulla base di criteri obiettivi di valutazione articolati sugli elementi della professionalità, capacità, esperienza ed anzianità; che sia affidata ad una commissione composta anche da professionalità esterne, di chiara valenza professionale e di comprovata esperienza.

Il documento proposto disattende totalmente questi principi e l'intera disciplina contrattuale.

Non è una selezione. È una procedura di interpello che richiama solo nominalmente gli elementi considerati dal CCNL, ma non prevede l'individuazione preventiva di alcun criterio obiettivo di valutazione né alcun parametro per la determinazione dei punteggi.

Ben 80 punti su 100 sono attribuiti secondo criteri imperscrutabili ed all'esito di un "colloquio" con una commissione di soli membri interni.

La valutazione, si preannuncia, sarà ingiustificatamente diversificata per i professionisti del centro e quelli del territorio.

Infine, non è prevista alcuna graduatoria cui attingere in ipotesi di vacanza di posti, né è dettato alcun criterio per la copertura dei posti in via provvisoria in attesa dell'espletamento dell'interpello.

Si tratta quindi non di una procedura selettiva ma di una scelta totalmente discrezionale da parte dell'Amministrazione.

Per tali motivi la **FP CGIL** ha **richiesto il rinvio dell'approvazione di tali provvedimenti e l'apertura di un vero confronto da concludersi entro la prima metà di settembre.**

L'Amministrazione ha opposto un netto rifiuto, sostenendo che si è perso troppo tempo finora (???) e che, in ogni caso, il CCNL non disciplinerebbe più la materia, per effetto della cd. Legge Brunetta, avendo oggi l'Amministrazione i poteri del datore di lavoro privato (??????).

Questa scelta dell'Amministrazione, oltre ad essere del tutto illegittima, costituisce un grave errore politico e al tempo stesso gestionale.

Essa quindi obbliga innanzitutto le OO.SS. a richiamare con forza l'Amministrazione al rispetto dei patti contrattuali. Ciò che la **FP CGIL** farà senza rinunciare ad alcuno strumento di tutela.

Ma soprattutto, affidando la scelta dei coordinatori dei professionisti non all'esito di una procedura di valutazione trasparente ma al mero arbitrio del dirigente di turno, da un lato lede **l'autonomia e l'indipendenza del professionista** pubblico, che rischia di non essere premiato per i suoi **meriti professionali** ma per il "**livello di gradimento**", con oneri peraltro a carico del Fondo Professionisti.

Dall'altro, a dispetto dei propositi di speditezza di questa procedura, ingenererà inevitabilmente un contenzioso infinito, tra i professionisti, e tra questi e l'Amministrazione. Anche sotto questo aspetto, la **FP CGIL** promuoverà ogni iniziativa che persegua la trasparenza dell'operato dell'Amministrazione, a tutela dei lavoratori coinvolti e degli stessi interessi pubblici affidati alla cura dell'Istituto.

Roma 22/7/2015

il Coordinatore Nazionale FP CGIL INPS
Oreste Ciarrocchi